

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado Caporale

Cognome AZZINI

Nome Piero

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma ARTIGLIERIA

Reparto III gr. art. contraerea
da 75/27

D. Militare

Indirizzo BELI - POTOK - TUNNEL
.....
(JUGOSLAVIA) SERBIA

Comportamento {

.....

.....

Fatti d'arme Cefalonia

.....

.....

Eventi particolari

.....

Bel. Potok 20/4/1946

Egr. Sig. Capit. Appollonio.

La lettera ricevuta da casa mi ha reso a conoscenza che dopo tante vicende si trovaste in Italia, presso Ministero della Guerra Roma. Mi rivolgo a voi con la speranza che possiate fare qualche cosa per me, tenendo presente, che such'io mi trovavo a Cefalonia quando è avvenuta la battaglia contro i tedeschi, e mi trovavo quale effettivo al III° Gruppo Art. Contrerea da 75/27 C. M. e svolgevo la mansione di telefonista presso codesto comando. Il 28 settembre cadde prigioniero in mano tedesca assieme al Cap. Fusone Domenico, aiutante maggiore del gruppo, ed il Cap. Furlani, comandante del Rep. Comando. Appena catturati siamo stati messi in un portafato per essere fucilati, ma un ufficiale tedesco sopraggiunto in quel momento salvava la nostra situazione dando l'ordine di portarci sopra a Castello S. Giorgio (Veneriano). Di là poi le umiliazioni ed i soprusi infertici dai tedeschi fino al giorno della mia fuga. Da Cefalonia sono stato portato in Serbia, (Jug. via) e precisamente nel lager di Jurnit, quale prigioniero di guerra, ma, con un trattamento da bandito. Il 3/9/1944 i tedeschi mi portarono via con altri 500 italiani come me prigionieri, dato d'arrivare in fuhrer delle armate Russe. Lo stesso giorno durante il viaggio la trabotta veniva presa di mira da quattro aerei

Se sotto posevano ad un tremendo intrappolamento, e
speranzamento, approfittando della confusione creata,
e fuggivo in un paese di montagna, dove rimasevo
a lavorare con una famiglia di contadini Serbi per
quaranta giorni. Il 14/10/44 i Russi occuparono la
città di Baracina, e, dopo due giorni, mi presentavo al
comando Partigiano Jugoslavo, il quale rifiutava la
mia offerta di arruolarmi con essi e mi mandavano
a prestare il mio aiuto all'ospedale Russo che si
trovava nella suddetta città. Rimasevo così Russo
per circa un mese, poi, l'ospedale dovette raggiungere
il fronte ed io rimasevo di nuovo a lavorare per
il comando Jugoslavo, con la convinzione di collabora-
re per la lotta contro i tedeschi, invece il febbraio
del '45 tutti gli Italiani venivano di nuovo rinchiusi
in un retico di. Vi ho voluto con questo spiegare
ciò che ho portato dal lontano 29 settembre ad oggi,
con la speranza che possiate fare qualche cosa a
mio riguardo. Ho ricevuto un documento dal
C. di Liberazione nazionale del mio Paese, ma questo
documento non lo posso mandare al ministero Jugosla-
vo, perché riporta la data della mia fuga sbagliata.
cioè riporta la data della mia fug. il 18/10/44, men-
tre io sono scappato il 3/9/44, ed un confronto
di questo documento con la scheda informativa,
esistente presso il ministero Jugos., porterebbe ad un
risultato poco chiaro, o addirittura negativo. Dato
i poco amichevoli rapporti esistenti fra l'Italia e l'Ug-
oslavia non è possibile il vostro riconoscimento, però io
credo che con ottimi documenti comprovanti la
mia partecipazione alla lotta (lasciati da un
Comando Superiore, ministero guerra) potrei ottenere

dei lavori risultati -

Tant'è fiducioso nel vostro interessamento subordinatamente, salute
aggiungendo ringraziamenti fervidi

cap. ^{le} Asini Piero

COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE

ASOLA

d'wals

N. di Prot.

Asola 6 Maggio 1946

5/7/46

OGGETTO:

Pratica AZZINI PIERO.- SOLLECITO.-

*Prac. 89
7/5/46*

AL SIGNOR

CAP. RENZO APPOLONIO

R O M A

Questo Comitato di L.N. non avendo ancora avuto risposta della pratica AZZINI PIERO che abbiamo inviato a Lei il 18 Aprile c.a. La prega di voler dare una risposta negativa oppure positiva onde poter tranquillizzare la famiglia di questo sfortunato prigioniero che ha combattuto contro i tedeschi a Cefalonia. Questo Azzini Piero donosce molto bene la di Lei persona perchè lui era telefonista del III° Gruppo Art. Contraerea da 75/27 C.H. che Lei Comandava. Ora la famiglia dell'Azzini ha portato a questo Comitato una lettera a Lei indirizzata che ci facciamo dovere di trasmettergliela. Sicuri che Lei vorrà interessarsi della cosa distintamente La salutiamo. Le accludiamo l'indirizzo attuale dell'AZZINI.

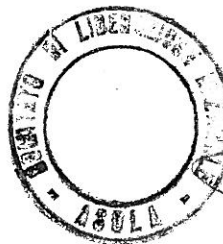
AZZINI PIERO Prig. Italiano

BELI- POTOK - TUNNEL

(JUGOSLAVIA)

S E R B I A

Allegati n.I



p. IL COMITATO DI L.N.

Quarantini

Catobolo. 9-5-1945. Dvater
5/7/46

Sig. Capitano.

Sono venuto a conoscenza che ella si trova al
al Ministero della Guerra (Roma)

Essendo pure io uno dei pochi superstiti di Defalou
«Marinois Cam.^{re} P. M. Pironi Guido», mi permetto
di fargli presente che il Caporale Azzini Pierino
si trovava a Defalou durante la lotta contro i
tedeschi, quale telefonista al Comando III Gruppo
Artiglieria Cont.^{ra} da 75/27. C.K.

È sempre stato prigioniero sotto i tedeschi in una
compagnia. Ho mi trovo a casa solo per la
fortunata azione compiuta il 23-Aprile-1945
scappando in Bulgaria e da lì ho potuto
rimpatriare. In questi giorni la famiglia Azzini
ha spedito a lei i giusti documenti fatti dal
Comitato di Liberazione Nazionale.

[Sono pienamente convinto che il suo buon carattere
e il suo orgoglio di essere stato fra i primi ad im-
bucare l'arma contro l'invasore tedesco si interesserà
al più presto per il nostro compagno Azzini Pierino
quale prigioniero e trattato come criminale dal
Comando Jugoslavo.]

Con grande stima. - Azzini
Guido Pironi
Catobolo. Mantova